

CROLLA LA LIQUIDITA' ALLE IMPRESE: LE VENETE LE PIU' COLPITE

In questi ultimi 3 anni di grave crisi del nostro sistema creditizio (aprile 2017 sullo stesso mese del 2014), com'era prevedibile la contrazione degli impieghi bancari alle imprese italiane ha continuato ad aumentare: -62,4 miliardi di euro.

Ad eccezione del Molise (*), la regione più "colpita" è stata il Veneto. La crisi della Popolare di Vicenza, di Veneto Banca, del Monte dei Paschi (**), e di alcune banche di Credito Cooperativo locali ha innescato una stretta sul credito senza precedenti: -10,7; contro una media nazionale del -6,8 per cento. In termini assoluti, alle aziende venete sono stati "tagliati" 10,8 miliardi di prestiti (pari al 17,3 per cento del dato nazionale): solo la Lombardia ha registrato una diminuzione in valore assoluto superiore (-15,9 miliardi di euro), anche se va ricordato che in quest'ultima realtà territoriale è ubicato un numero di imprese attive pari al doppio di quello presente in Veneto.

"Sebbene in questi ultimi 3 anni i rubinetti del credito siano stati progressivamente chiusi – afferma il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – il sistema economico veneto ha comunque tenuto. Anzi, il manifatturiero e anche le costruzioni sono tornate a crescere, rimaniamo la prima regione turistica d'Italia, l'export vola, la

() Regione statisticamente poco significativa visto che presenta 310.500 abitanti e un numero di imprese attive di poco inferiore alle 31.100 unità.*

*(**) Ricordiamo che dall'aprile del 2013 Antonveneta è stata definitivamente incorporata nel Monte dei Paschi di Siena.*

disoccupazione, scesa sotto il 7 per cento, è tra le più basse d'Italia e nel 2016 abbiamo registrato un avanzo commerciale record pari a 16,5 miliardi di euro. Senza la crisi delle due banche popolari, ovviamente, le cose sarebbero andate ancora meglio, soprattutto per le piccole e piccolissime imprese che, tradizionalmente a corto di liquidità e poco capitalizzate, sono state le più colpite da questa stretta creditizia e, conseguentemente, le meno coinvolte dalla ripresa in atto”.

Una situazione altrettanto difficile si è registrata nelle Marche: la diminuzione è stata del 10,4 per cento (pari a -2,7 miliardi di euro), in Calabria, dove la riduzione dei prestiti è stata del 9,7 per cento (-857 milioni di euro) e in Emilia Romagna che ha segnato una variazione percentuale del -9,1 per cento (pari a 9,2 miliardi di euro) (vedi Tab. 1).

Una delle ragioni del credit crunch in atto è riconducibile al forte aumento delle sofferenze bancarie registrato in questi anni. Sempre tra l'aprile del 2014 e lo stesso mese di quest'anno, le sofferenze in capo alle imprese (calcolate come differenza tra impieghi e impieghi vivi) sono aumentate di 28,8 miliardi di euro, arrivando a toccare i 160,9 miliardi di euro (aprile 2017). Osservando i dati relativi all'incidenza percentuale delle sofferenze sul totale impieghi alle imprese, la situazione più difficile si registra in Calabria (32,1 per cento), nel Molise (31,4 per cento), in Sardegna (29,9 per cento) e in Sicilia (28,7 per cento). la regione più virtuosa, invece, è il Trentino Alto Adige: l'incidenza è solo del 9,6 per cento. Il dato medio Italia, infine, è pari al 18,8 per cento (vedi Tab. 2).

“Accogliamo con grande soddisfazione l'istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta, che – sottolinea il Segretario della CGIA Renato Mason – avevamo chiesto sin dall'inizio del 2016. Peccato che

i mesi di lavoro da qui alla fine della legislatura saranno insufficienti per chiarire quanto accaduto in questi ultimi anni. Tuttavia, la fiducia nei confronti delle banche salvate con il contributo dei soldi pubblici si riconquista anche attraverso la pubblicazione dei nomi, degli importi non ancora restituiti e della quantità di aiuti che questi istituti si sono fatti carico sino ad ora per le ristrutturazioni di queste aziende insolventi. E' importante che chi ha contribuito a dissestare i bilanci di molti istituti bancari sia messo nelle condizioni di non partecipare più alla vita civile di questo paese. Nel caso tutto questo non fosse possibile per una questione di privacy, auspichiamo che la Commissione parlamentare di inchiesta o una legge *ad hoc* consenta ai soci delle banche in difficoltà che hanno visto svanire i propri risparmi di visionare, comunque, questi dati”.

A livello provinciale, le imprese più penalizzate dalla contrazione degli impieghi bancari sono state quelle residenti a Isernia (-19,5 per cento), a Mantova (-19 per cento), a Ferrara (-17,8 per cento), a Rieti (-17,4 per cento) a Rimini (-17,3 per cento) e a Belluno (-14,4 per cento). Tra le meno interessate da questo fenomeno segnaliamo Cagliari (-1,2 per cento), Parma , Vercelli (entrambe con -1,1 per cento), Barletta (-1 per cento) e Napoli (-0,6 per cento). Con variazione nulla, invece, i risultati emersi a Massa Carrara e a Salerno, mentre hanno visto aumentare la disponibilità di liquidità le imprese ubicate nelle province di Taranto (+0,9 per cento), di Caserta (+1,2 per cento), di Trieste (+1,6 per cento), di Trento (+2,1 per cento), di Fermo (+3,2 per cento), di Benevento (+3,8 per cento), di Firenze (+4,1 per cento) e di Biella (+11,4 per cento) (vedi Tab. 3).

Infine, anche nella lettura dei dati relativi alle incidenze percentuali delle sofferenze sugli impieghi delle imprese svetta la provincia di Isernia (39,4 per cento). Al secondo posto si posiziona Reggio Calabria (38,7 per cento) e al terzo Carbonia-Iglesias (38,3 per cento). Le realtà territori meno a rischio, invece, sono Trieste (9,9 per cento), Sondrio (8,9 per cento) e Bolzano (5 per cento) (vedi Tab. 4).

Tab. 1 – Andamento degli impieghi alle imprese (*)

Impieghi in milioni di euro (alla fine di aprile di ogni anno) e var. % negli ultimi 3 anni

Rank per credit crunch (ultima colonna)	2014 apr (mln €)	2015 apr (mln €)	2016 apr (mln €)	2017 apr (mln €)	Var. ass. (mln €) ULTIMI 3 ANNI (apr 2017-apr 2014)	Var. % ULTIMI 3 ANNI (apr 2017/apr 2014)
Molise	2.045,5	2.000,0	1.903,8	1.777,1	-268,3	-13,1
Veneto	100.562,3	97.337,7	92.378,5	89.777,7	-10.784,6	-10,7
Marche	26.099,5	25.884,8	23.343,5	23.388,4	-2.711,1	-10,4
Calabria	8.801,4	8.464,9	8.134,0	7.944,0	-857,3	-9,7
Emilia Romagna	101.207,3	97.839,1	93.804,2	91.949,8	-9.257,5	-9,1
Sicilia	30.112,1	29.215,3	28.659,1	27.497,9	-2.614,2	-8,7
Lazio	98.967,7	96.808,0	91.157,3	90.850,1	-8.117,6	-8,2
Valle d'Aosta	1.654,9	1.608,8	1.532,4	1.533,3	-121,6	-7,3
Abruzzo	15.468,7	15.291,1	14.588,1	14.405,6	-1.063,1	-6,9
Lombardia	244.116,3	233.141,4	229.521,0	228.204,3	-15.911,9	-6,5
Piemonte	59.968,4	57.999,8	58.561,9	56.309,2	-3.659,2	-6,1
Basilicata	3.967,0	3.915,7	3.811,7	3.726,3	-240,7	-6,1
Liguria	20.253,7	19.801,4	19.510,3	19.062,9	-1.190,9	-5,9
Puglia	28.008,5	27.507,1	27.074,1	26.407,8	-1.600,7	-5,7
Sardegna	12.816,5	12.400,0	12.463,3	12.162,1	-654,5	-5,1
Umbria	13.545,3	13.541,4	12.922,9	12.908,5	-636,7	-4,7
Friuli Venezia Giulia	17.467,0	17.076,7	17.300,2	16.805,2	-661,8	-3,8
Toscana	68.123,9	68.454,9	67.350,9	66.167,8	-1.956,1	-2,9
Campania	37.418,8	37.869,2	37.419,3	37.296,5	-122,3	-0,3
Trentino Alto Adige	27.667,3	27.886,0	28.212,9	27.657,8	-9,5	-0,0
Italia	918.272,0	894.043,3	869.649,2	855.832,4	-62.439,7	-6,8
Nord Est	246.903,9	240.139,4	231.695,8	226.190,5	-20.713,4	-8,4
Centro	206.736,4	204.689,1	194.774,7	193.314,8	-13.421,5	-6,5
Nord Ovest	325.993,3	312.551,4	309.125,5	305.109,7	-20.883,6	-6,4
Mezzogiorno	138.638,4	136.663,4	134.053,2	131.217,3	-7.421,2	-5,4

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

(*) Società non finanziarie e famiglie produttrici.

Tab. 2 – Sofferenze in capo alle imprese e loro incidenza sul totale degli impieghi alle imprese (*)

Sofferenze in milioni di euro (alla fine di aprile di ogni anno), var. % negli ultimi 3 anni e incidenza % sugli impieghi a fine aprile 2017

Rank per incidenza % Sofferenze/Impieghi (ultima colonna)	SOFFERENZE IN CAPO ALLE IMPRESE (*)				Inc. % SOFFERENZE su IMPIEGHI (2017 apr)
	2014 apr (mln €)	2017 apr (mln €)	Var. ass. (mln €) ULTIMI 3 ANNI (apr 2017-apr 2014)	Var. % ULTIMI 3 ANNI (apr 2017/apr 2014)	
Calabria	2.083,1	2.546,5	+463,4	+22,2	32,1
Molise	585,0	558,4	-26,6	-4,5	31,4
Sardegna	2.826,5	3.633,3	+806,9	+28,5	29,9
Sicilia	6.075,8	7.894,4	+1.818,6	+29,9	28,7
Basilicata	1.051,2	1.057,7	+6,5	+0,6	28,4
Puglia	5.127,4	6.717,3	+1.590,0	+31,0	25,4
Campania	7.688,2	9.111,3	+1.423,1	+18,5	24,4
Abruzzo	3.141,8	3.482,5	+340,7	+10,8	24,2
Umbria	2.516,2	3.006,8	+490,6	+19,5	23,3
Toscana	12.090,8	15.018,1	+2.927,4	+24,2	22,7
Marche	5.224,0	5.167,8	-56,2	-1,1	22,1
Lazio	16.475,4	18.780,5	+2.305,0	+14,0	20,7
Veneto	13.058,5	16.745,9	+3.687,5	+28,2	18,7
Emilia Romagna	13.142,0	16.051,6	+2.909,6	+22,1	17,5
Friuli Venezia Giulia	2.174,5	2.793,4	+618,8	+28,5	16,6
Piemonte	7.967,2	9.244,7	+1.277,5	+16,0	16,4
Liguria	2.371,6	3.018,6	+647,1	+27,3	15,8
Lombardia	26.448,4	33.334,0	+6.885,7	+26,0	14,6
Valle d'Aosta	144,2	166,0	+21,8	+15,1	10,8
Trentino Alto Adige	1.930,5	2.650,5	+720,0	+37,3	9,6
Italia	132.122,2	160.979,5	+28.857,3	+21,8	18,8
Mezzogiorno	28.579,0	35.001,5	+6.422,6	+22,5	26,7
Centro	36.306,4	41.973,2	+5.666,8	+15,6	21,7
Nord Est	30.305,6	38.241,5	+7.935,9	+26,2	16,9
Nord Ovest	36.931,3	45.763,3	+8.832,0	+23,9	15,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

(*) Società non finanziarie e famiglie produttrici; sofferenze calcolate come differenza tra impieghi e impieghi vivi.

Tab. 3 – Andamento degli impieghi alle imprese (*) – dati per provincia

Impieghi in milioni di euro (alla fine di aprile di ogni anno) e var. % negli ultimi 3 anni

Rank per credit crunch (ultima colonna)	Province	2014 apr (mln €)	2017 apr (mln €)	Var. ass. (mln €) ULTIMI 3 ANNI (apr 2017-apr 2014)	Var. % ULTIMI 3 ANNI (apr 2017/apr 2014)
1	Isernia	630,5	507,3	-123,2	-19,5
2	Mantova	11.038,6	8.942,6	-2.095,9	-19,0
3	Ferrara	4.055,3	3.333,7	-721,6	-17,8
4	Rieti	675,0	557,4	-117,6	-17,4
5	Rimini	7.852,3	6.490,8	-1.361,6	-17,3
6	Belluno	2.375,3	2.032,8	-342,4	-14,4
7	Enna	627,3	539,7	-87,6	-14,0
8	Vibo Valentia	633,4	545,2	-88,2	-13,9
9	Novara	5.537,3	4.772,4	-764,9	-13,8
10	Treviso	19.880,2	17.181,0	-2.699,2	-13,6
11	Foggia	4.762,5	4.147,2	-615,3	-12,9
12	Pesaro e Urbino	7.160,0	6.259,9	-900,1	-12,6
13	Agrigento	1.911,1	1.672,7	-238,4	-12,5
14	Livorno	5.269,8	4.616,0	-653,8	-12,4
15	Ancona	8.512,6	7.459,6	-1.053,0	-12,4
16	Forlì-Cesena	10.606,7	9.315,7	-1.291,1	-12,2
17	Carbonia-Iglesias	418,3	368,3	-50,0	-12,0
18	Padova	19.191,0	16.919,8	-2.271,3	-11,8
19	Macerata	4.745,2	4.184,7	-560,5	-11,8
20	Cosenza	3.304,7	2.924,1	-380,6	-11,5
21	Verbano-Cusio-Ossola	1.665,1	1.477,8	-187,3	-11,3
22	Alessandria	6.644,6	5.901,5	-743,0	-11,2
23	Brescia	35.001,1	31.205,5	-3.795,6	-10,8
24	Venezia	14.661,3	13.073,8	-1.587,5	-10,8
25	Trapani	2.630,0	2.350,9	-279,1	-10,6
26	Crotone	926,6	829,4	-97,3	-10,5
27	Rovigo	3.377,2	3.023,7	-353,5	-10,5
28	Campobasso	1.415,0	1.269,8	-145,1	-10,3
29	Olbia-Tempio	2.325,9	2.095,3	-230,6	-9,9
30	Siracusa	2.610,9	2.363,7	-247,2	-9,5
31	Catanzaro	2.155,5	1.953,9	-201,6	-9,4
32	Palermo	7.428,6	6.739,0	-689,6	-9,3
33	Catania	7.048,4	6.401,8	-646,6	-9,2
34	Varese	10.639,6	9.680,0	-959,6	-9,0
35	Modena	17.278,7	15.737,6	-1.541,1	-8,9
36	Verona	20.758,6	18.913,4	-1.845,2	-8,9
37	Reggio Emilia	13.521,2	12.334,7	-1.186,6	-8,8
38	Sassari	2.155,7	1.967,3	-188,4	-8,7
39	Pordenone	4.786,7	4.371,0	-415,8	-8,7
40	Roma	88.054,4	80.454,8	-7.599,6	-8,6
41	Bologna	23.340,5	21.382,3	-1.958,1	-8,4
42	Vicenza	20.318,7	18.633,2	-1.685,5	-8,3
43	L'Aquila	2.256,0	2.069,4	-186,6	-8,3
44	Pescara	3.928,9	3.605,0	-323,9	-8,2
45	Gorizia	1.653,7	1.517,9	-135,8	-8,2
46	Savona	3.575,7	3.282,1	-293,6	-8,2
47	Ravenna	9.903,9	9.102,5	-801,4	-8,1
48	La Spezia	2.545,6	2.339,7	-205,9	-8,1
49	Ascoli Piceno	3.386,2	3.114,5	-271,8	-8,0
50	Bergamo	24.085,7	22.219,5	-1.866,2	-7,7
51	Arezzo	6.061,6	5.592,4	-469,2	-7,7
52	Pavia	5.890,1	5.442,3	-447,7	-7,6
53	Teramo	4.407,2	4.072,5	-334,7	-7,6
54	Potenza	2.357,8	2.184,4	-173,4	-7,4
55	Como	8.545,2	7.917,3	-627,9	-7,3
56	Aosta	1.654,9	1.533,3	-121,6	-7,3
57	Ogliastra	245,7	227,9	-17,8	-7,3

58	Lecco	5.853,6	5.436,2	-417,4	-7,1
59	Pistoia	5.384,4	5.024,5	-359,9	-6,7
60	Cuneo	11.065,4	10.327,9	-737,6	-6,7
61	Frosinone	3.558,4	3.336,2	-222,2	-6,2
62	Lecce	4.247,6	3.982,8	-264,8	-6,2
63	Prato	5.888,0	5.526,2	-361,9	-6,1
64	Piacenza	4.748,5	4.460,2	-288,4	-6,1
65	Messina	3.478,0	3.276,7	-201,3	-5,8
66	Caltanissetta	1.237,0	1.167,5	-69,5	-5,6
67	Medio Campidano	537,8	509,0	-28,9	-5,4
68	Bari	12.466,7	11.823,2	-643,5	-5,2
69	Asti	2.617,2	2.482,2	-134,9	-5,2
70	Terni	2.679,0	2.542,1	-136,9	-5,1
71	Reggio Calabria	1.781,0	1.691,5	-89,6	-5,0
72	Imperia	1.762,3	1.673,9	-88,4	-5,0
73	Ragusa	3.140,7	2.985,8	-155,0	-4,9
74	Cremona	7.324,1	6.963,7	-360,5	-4,9
75	Genova	12.370,1	11.767,1	-603,0	-4,9
76	Torino	28.195,1	26.887,1	-1.308,0	-4,6
77	Perugia	10.866,3	10.366,5	-499,8	-4,6
78	Nuoro	1.129,3	1.077,7	-51,6	-4,6
79	Chieti	4.876,6	4.658,6	-218,0	-4,5
80	Brindisi	1.757,7	1.679,4	-78,2	-4,5
81	Matera	1.609,2	1.541,9	-67,3	-4,2
82	Pisa	6.601,0	6.332,1	-268,9	-4,1
83	Monza e Brianza	13.512,7	12.965,4	-547,3	-4,1
84	Siena	7.515,6	7.212,7	-302,9	-4,0
85	Milano	116.266,4	111.669,3	-4.597,0	-4,0
86	Lodi	3.184,1	3.065,1	-119,0	-3,7
87	Grosseto	3.614,5	3.485,2	-129,3	-3,6
88	Viterbo	2.490,4	2.402,8	-87,5	-3,5
89	Avellino	2.483,8	2.397,4	-86,4	-3,5
90	Oristano	832,6	808,5	-24,1	-2,9
91	Sondrio	2.775,3	2.697,5	-77,8	-2,8
92	Lucca	7.165,7	6.994,6	-171,1	-2,4
93	Latina	4.189,5	4.099,0	-90,5	-2,2
94	Udine	8.258,2	8.104,9	-153,3	-1,9
95	Bolzano	15.013,4	14.741,9	-271,5	-1,8
96	Cagliari	5.171,2	5.108,1	-63,1	-1,2
97	Parma	9.900,1	9.792,4	-107,7	-1,1
98	Vercelli	2.142,5	2.119,8	-22,7	-1,1
99	Barletta-Andria-Trani	2.264,0	2.242,1	-22,0	-1,0
100	Napoli	22.013,7	21.879,0	-134,7	-0,6
101	Massa-Carrara	2.189,2	2.188,7	-0,5	-0,0
102	Salerno	7.460,4	7.460,4	0,0	-0,0
103	Taranto	2.510,1	2.533,2	+23,1	+0,9
104	Caserta	4.214,9	4.266,1	+51,1	+1,2
105	Trieste	2.768,4	2.811,5	+43,1	+1,6
106	Trento	12.653,9	12.915,9	+262,0	+2,1
107	Fermo	2.295,5	2.369,7	+74,2	+3,2
108	Benevento	1.246,0	1.293,6	+47,7	+3,8
109	Firenze	18.434,0	19.195,3	+761,3	+4,1
110	Biella	2.101,2	2.340,5	+239,2	+11,4
	Italia	918.272,0	855.832,4	-62.439,7	-6,8

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

(*) Società non finanziarie e famiglie produttrici.

Tab. 4 – Sofferenze in capo alle imprese e loro incidenza sul totale degli impieghi alle imprese (*) – dati per provincia

Sofferenze in milioni di euro (alla fine di aprile di ogni anno), var. % negli ultimi 3 anni e incidenza % sugli impieghi a fine aprile 2017

Rank per incidenza % Sofferenze/ Impieghi (ultima colonna)	Province	SOFFERENZE IMPRESE (*)				Inc. % SOFFERENZE su IMPIEGHI (2017 apr)
		2014 apr (mln €)	2017 apr (mln €)	Var. ass. (mln €) ULTIMI 3 ANNI (apr 2017-apr 2014)	Var. % ULTIMI 3 ANNI (apr 2017/apr 2014)	
1	Isernia	210,4	199,9	-10,5	-5,0	39,4
2	Reggio Calabria	547,8	654,1	+106,3	+19,4	38,7
3	Carbonia-Iglesias	156,1	141,1	-15,0	-9,6	38,3
4	Medio Campidano	166,1	182,6	+16,5	+9,9	35,9
5	Olbia-Tempio	527,1	747,0	+219,9	+41,7	35,7
6	Trapani	688,1	826,8	+138,7	+20,2	35,2
7	Caltanissetta	281,9	408,4	+126,4	+44,8	35,0
8	Crotone	243,1	286,5	+43,4	+17,8	34,5
9	Sassari	502,5	649,8	+147,3	+29,3	33,0
10	Verbano-Cusio-Ossola	440,0	481,5	+41,5	+9,4	32,6
11	Cosenza	803,1	944,1	+141,0	+17,6	32,3
12	Vibo Valentia	152,1	175,9	+23,8	+15,6	32,3
13	Agrigento	418,2	539,5	+121,3	+29,0	32,3
14	Enna	143,4	173,7	+30,3	+21,1	32,2
15	Nuoro	283,5	337,3	+53,8	+19,0	31,3
16	Matera	480,6	479,9	-0,6	-0,1	31,1
17	Ragusa	603,5	899,8	+296,3	+49,1	30,1
18	Siracusa	509,2	705,1	+195,9	+38,5	29,8
19	Benevento	299,6	382,1	+82,5	+27,5	29,5
20	Catania	1.446,4	1.835,2	+388,9	+26,9	28,7
21	Taranto	571,9	725,0	+153,1	+26,8	28,6
22	Rieti	125,0	157,8	+32,8	+26,2	28,3
23	Campobasso	374,6	358,5	-16,1	-4,3	28,2
24	L'Aquila	444,5	583,3	+138,8	+31,2	28,2
25	Messina	746,4	919,9	+173,5	+23,3	28,1
26	Teramo	995,7	1.121,0	+125,4	+12,6	27,5
27	Ogliastro	46,3	62,3	+16,0	+34,5	27,3
28	Prato	1.177,2	1.508,8	+331,5	+28,2	27,3
29	Salerno	1.660,3	1.996,3	+336,1	+20,2	26,8
30	Cagliari	1.000,4	1.366,1	+365,7	+36,6	26,7
31	Avellino	520,5	634,3	+113,8	+21,9	26,5
32	Potenza	570,7	577,8	+7,2	+1,3	26,5
33	Arezzo	1.499,4	1.469,7	-29,7	-2,0	26,3
34	Frosinone	759,4	871,4	+112,0	+14,7	26,1
35	Massa-Carrara	475,4	569,9	+94,5	+19,9	26,0
36	Alessandria	1.323,3	1.532,5	+209,3	+15,8	26,0
37	Latina	993,7	1.063,6	+69,9	+7,0	25,9
38	Ancona	2.035,3	1.923,6	-111,7	-5,5	25,8
39	Bari	2.298,0	3.037,6	+739,6	+32,2	25,7
40	Caserta	941,8	1.083,1	+141,3	+15,0	25,4
41	Terni	537,6	644,5	+106,8	+19,9	25,4
42	Grosseto	629,5	870,4	+240,9	+38,3	25,0
43	Lecce	703,5	991,8	+288,3	+41,0	24,9
44	Catanzaro	336,9	485,9	+148,9	+44,2	24,9
45	Pisa	989,2	1.573,3	+584,1	+59,0	24,8
46	Foggia	841,2	1.017,4	+176,2	+20,9	24,5
47	La Spezia	486,9	572,6	+85,7	+17,6	24,5
48	Brindisi	277,3	405,9	+128,6	+46,4	24,2
49	Barletta-Andria-Trani	435,4	539,5	+104,1	+23,9	24,1
50	Pistoia	906,9	1.205,5	+298,6	+32,9	24,0
51	Palermo	1.238,8	1.586,0	+347,2	+28,0	23,5
52	Lucca	1.144,8	1.642,2	+497,4	+43,4	23,5

53	Ascoli Piceno	586,2	724,3	+138,1	+23,6	23,3
54	Viterbo	405,1	556,3	+151,2	+37,3	23,2
55	Napoli	4.266,1	5.015,5	+749,5	+17,6	22,9
56	Perugia	1.978,6	2.362,4	+383,8	+19,4	22,8
57	Gorizia	317,9	343,5	+25,6	+8,1	22,6
58	Rimini	1.268,6	1.466,5	+197,9	+15,6	22,6
59	Siena	1.005,0	1.627,4	+622,5	+61,9	22,6
60	Pavia	953,4	1.214,6	+261,2	+27,4	22,3
61	Chieti	967,1	1.031,0	+63,9	+6,6	22,1
62	Padova	3.110,5	3.692,6	+582,1	+18,7	21,8
63	Rovigo	592,2	653,7	+61,6	+10,4	21,6
64	Pescara	734,6	747,2	+12,6	+1,7	20,7
65	Ferrara	992,0	688,1	-303,9	-30,6	20,6
66	Livorno	952,9	952,1	-0,7	-0,1	20,6
67	Pesaro e Urbino	1.367,7	1.274,1	-93,6	-6,8	20,4
68	Savona	487,2	661,2	+174,0	+35,7	20,1
69	Roma	14.192,2	16.131,4	+1.939,2	+13,7	20,1
70	Pordenone	782,3	871,6	+89,4	+11,4	19,9
71	Treviso	2.457,2	3.378,7	+921,5	+37,5	19,7
72	Novara	787,2	933,2	+146,0	+18,5	19,6
73	Macerata	888,2	807,8	-80,5	-9,1	19,3
74	Firenze	3.310,6	3.598,9	+288,3	+8,7	18,7
75	Fermo	346,5	438,0	+91,4	+26,4	18,5
76	Oristano	144,3	147,1	+2,8	+1,9	18,2
77	Reggio Emilia	1.786,5	2.238,8	+452,3	+25,3	18,2
78	Vicenza	2.543,0	3.351,3	+808,3	+31,8	18,0
79	Bologna	3.059,4	3.835,0	+775,6	+25,4	17,9
80	Modena	2.291,8	2.803,1	+511,3	+22,3	17,8
81	Asti	330,6	441,3	+110,7	+33,5	17,8
82	Verona	2.449,0	3.348,8	+899,7	+36,7	17,7
83	Bergamo	3.024,4	3.927,8	+903,3	+29,9	17,7
84	Varese	1.324,8	1.710,7	+385,9	+29,1	17,7
85	Mantova	1.169,6	1.572,9	+403,3	+34,5	17,6
86	Lecco	695,8	930,3	+234,5	+33,7	17,1
87	Forlì-Cesena	1.094,1	1.589,9	+495,8	+45,3	17,1
88	Belluno	252,6	339,4	+86,7	+34,3	16,7
89	Piacenza	667,8	743,8	+76,1	+11,4	16,7
90	Monza e Brianza	1.679,4	2.157,2	+477,8	+28,4	16,6
91	Biella	397,9	384,9	-13,0	-3,3	16,4
92	Udine	875,7	1.299,9	+424,1	+48,4	16,0
93	Parma	1.208,4	1.561,5	+353,1	+29,2	15,9
94	Como	956,8	1.250,2	+293,4	+30,7	15,8
95	Imperia	216,8	264,1	+47,3	+21,8	15,8
96	Cremona	872,8	1.092,1	+219,3	+25,1	15,7
97	Brescia	4.052,9	4.869,9	+817,0	+20,2	15,6
98	Venezia	1.653,8	1.981,5	+327,6	+19,8	15,2
99	Trento	1.199,2	1.915,9	+716,7	+59,8	14,8
100	Torino	3.554,5	3.980,6	+426,1	+12,0	14,8
101	Vercelli	245,5	294,0	+48,5	+19,7	13,9
102	Genova	1.180,7	1.520,8	+340,1	+28,8	12,9
103	Milano	11.293,8	13.994,8	+2.701,1	+23,9	12,5
104	Ravenna	773,5	1.124,9	+351,5	+45,4	12,4
105	Lodi	282,2	374,6	+92,4	+32,7	12,2
106	Cuneo	888,2	1.196,7	+308,5	+34,7	11,6
107	Aosta	144,2	166,0	+21,8	+15,1	10,8
108	Trieste	198,7	278,4	+79,7	+40,1	9,9
109	Sondrio	142,3	238,9	+96,5	+67,8	8,9
110	Bolzano	731,3	734,6	+3,3	+0,5	5,0
	ITALIA	132.122,2	160.979,5	+28.857,3	+21,8	18,8

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

(*) Società non finanziarie e famiglie produttrici.